

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

SCHEDA DI CASO

RISULTATO ATTESO 2 - Definire le misure di prevenzione e protezione in riferimento alla specifica natura del rischio e dell'attività lavorativa, contribuendo ad individuare adeguate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali di sicurezza per ogni tipologia di rischio, pianificando idonei interventi di prevenzione

1 - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Grado di complessità 1

1.1 INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Individuare per ciascuna categoria di rischio le misure di prevenzione e protezione più adeguate, preferendo tra quelle di natura tecnica, organizzativa, procedurale, e laddove non è possibile diversamente, tramite la protezione delle persone con Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e collettivi (DPC), attività di informazione, formazione e addestramento, e sorveglianza sanitaria.

1.1 PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE

Definire le risorse necessarie, le persone responsabili e i vari ruoli da coinvolgere per l'attuazione dei diversi interventi di prevenzione ed elaborare il cronoprogramma delle attività privilegiando nell'ordine gli interventi che consentono di ridurre i rischi mediante: l'eliminazione della sorgente di pericolo, l'attenuazione dei pericoli, la protezione dei lavoratori tramite l'utilizzo di DPC o DPI.

2 - MISURE DI MIGLIORAMENTO

Grado di complessità 1

2.1 DEFINIZIONE PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Definire un programma di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza aziendale individuando adeguate azioni e misure e pianificando la loro attuazione (tempi e risorse da coinvolgere).

3 - MONITORAGGIO

Grado di complessità 1

3.1 MONITORAGGIO ADOZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE/PROTEZIONE/MIGLIORAMENTO

Monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e di miglioramento utilizzando il sistema di reportistica aziendale e provvedere alla loro eventuale riformulazione e/o ripianificazione.

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

SCHEDA RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE DEL RISULTATO ATTESO 1

RISORSE FISICHE ED INFORMATIVE TIPICHE (IN INPUT E/O PROCESS ALLE ATTIVITÀ)

- Esiti delle attività di individuazione e valutazione dei rischi
- Categorie ed entità dei rischi generali
- Categorie ed entità dei rischi specifici

TECNICHE TIPICHE DI REALIZZAZIONE/CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

- Tecniche di pianificazione
- Tecniche di reporting
- Operatività di monitoraggio della sicurezza aziendale

OUTPUT TIPICI DELLE ATTIVITÀ

- Misure di prevenzione e protezione individuate
- Programma di miglioramento definito e pianificato
- Monitoraggio della attuazione delle misure di prevenzione e protezione svolto e reporting system aggiornato

INDICAZIONI A SUPPORTO DELLA SCELTA DEL METODO VALUTATIVO E DELLA PREDISPOSIZIONE DELLE PROVE

ESTENSIONE SUGGERITA DI VARIETÀ PRESTAZIONALE

1. Un contesto-tipo di impresa descritto in termini organizzativi, di processi produttivi e tecnologie, caratteristiche dei luoghi di lavoro
2. Un insieme di categorie di rischio
3. Tutte le tipologie di misure di prevenzione e protezione, distinguendo tra quelle di natura tecnica, organizzativa e procedurale

DISEGNO TIPO DELLA VALUTAZIONE

1. Prova prestazionale: individuare, con riferimento al contesto-tipo di impresa e per almeno tre categorie di rischio, le azioni e misure di prevenzione e protezione più adeguate ed elaborare il relativo cronoprogramma
2. Colloquio tecnico relativo alla descrizione di un programma di miglioramento (procedura di elaborazione, pianificazione e monitoraggio)

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

ADA.24.03.09 - INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

FONTI

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.

DECRETO LEGGE 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” - convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98.

UNI ISO 45001 “Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro - Requisiti e guida per l'uso”.

Commissione europea, “La salute e la sicurezza sul luogo di lavoro sono affare di tutti. Un orientamento pratico per i datori di lavoro”, 2016.

INAIL, “Linee di indirizzo operative per la prevenzione”, 2019.